

“Sequestro dell’auto a chi guida ubriaco”

Sicurezza stradale, pugno di ferro del governo. Prodi: serve una scossa morale

ROMA — «Ogni vittima, ogni sola vittima, è una sconfitta per il vivere civile». Romano Prodi ha sotto gli occhi le fredde statistiche delle vittime della strada: 36 morti nell’ultimo fine settimana, quasi 6 mila ogni anno, 15 mila invalidi gravi, 120 mila ricoverati, più di un milione medicati al pronto soccorso. Il premier scrive al Messaggero, prendendo spunto dalla e-mail della madre di un ragazzo che ha perso un amico in un incidente stradale, per dire che «c’è bisogno di una grande scossa morale e civile da parte di tutti» e auspicando un atteggiamento «responsabile» anche da parte dell’opposizione nel procedere al varo delle nuove norme sulla sicurezza stradale.

Il governo risponde all’appello, invocando il pugno di ferro: i ministri dell’Interno, Giustizia e Trasporti chiedono pene più severe, soprattutto contro chi si mette alla guida ubriaco. Giuliano Amato annuncia di voler riproporre il sequestro del veicolo per chi viene sorpreso ubriaco al vo-

lante, nel disegno di legge governativo sulla sicurezza stradale (il ddl Bianchi). Alla Camera infatti i deputati hanno tolto dal testo originario il sequestro dell’auto, prevedendo il semplice fermo. A dare manforte al responsabile del Viminale, arriva il ministro della Giustizia, Clemente Mastella: «Farò tutto quello che mi sarà possibile affinché il disegno di legge che inasprisce le sanzioni per chi guida ubriaco o sotto l’effetto di stupefacenti al Senato passi al più presto». Gli fa eco la presidente della ottava commissione del Senato, Anna Donati (Verdi): «Domani (oggi, ndr) in apertura di seduta della commissione Lavori pubblici proporrò l’immediata calendarizzazione del ddl sulla sicurezza stradale, in modo che già questa settimana si avvii speditamente la discussione sul provvedimento».

Gli incidenti stradali sono «un’emergenza nazionale», tu-

na il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, che si unisce al coro, chiedendo «pene più severe e arresto obbligatorio». Non meno forte la posizione del ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, per il quale è necessario «prevedere norme durissime, perché si sappia che chi mette a rischio la vita degli altri mette a rischio anche la propria vita sul piano della libertà».

Paolo Ferrero annuncia invece un disegno di legge sulla pubblicità degli alcolici. Il testo, che verrà presentato dal ministro della Solidarietà sociale oggi in pre-consiglio dei ministri, propone il divieto della pubblicità radiotelevisiva di bevande superalcoliche, l’obbligo di apporre sulle bottiglie etichette ben visibili che invitino ad astenersi dal bere prima di mettersi alla guida (così come già chiesto dal ministro della Salute) e la costituzione di un Fondo per l’educazione sui rischi derivanti dall’assunzione di alcol per chi guida.

Interventi, quelli governativi, bollati dall’opposizione come «un’inutile politica degli annunci». Per il senatore di An, **Alfredo Mantovano**, oggi «c’è minore sicurezza stradale perché qualcuno ha tolto denaro alle forze di poli-

zia. Questo qualcuno è il Governo: invece di stracciarsi le vesti, recuperi le risorse che c’erano e che non ci sono più». Sulla stessa linea Isabella Bertolini (Forza Italia): «Servono maggiori controlli, più personale di pubblica sicurezza impegnato sulle strade, più risorse impiegate nella lotta a quella che sta diventando una vera e propria piaga sociale. Purtroppo - aggiunge - le forze di polizia, colpite dai tagli al comparto sicurezza si trovano a operare in condizioni di emergenza e di estremo disagio».

Dal Viminale replicano con i dati degli ultimi controlli con etilometri, passati dai 104 mila dei primi sei mesi del 2006 ai 195 mila dello stesso periodo del 2007. Tanto che le contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza sono aumentate del 30%.

Intanto il sostituto procuratore di Pinerolo, Francesco La Rosa, chiederà di procedere per omicidio doloso nei confronti di Corrado Avaro, il conducente dell’auto che domenica ha ucciso Claudia Muro, travolgendola all’uscita da una discoteca. L’uomo, che secondo gli accertamenti guidava ubriaco, sarà processato oggi per direttissima.

(v.l.p.o.)

Il ministro Amato: riproporremo il blocco delle vetture nel ddl

Pinerolo, oggi processo per direttissima all’uomo che ha ucciso Claudia Muro

